

VIAGGIO IN GRECIA DEL 25 APRILE-PRIMO MAGGIO

Finalmente, complice anche una domenica di tempo afoso e coperto, trovo il tempo di scrivere qualcosa sul nostro ultimo viaggio svoltosi dal 25 aprile al primo maggio, naturalmente in Grecia: nostra meta preferita e fonte di ispirazioni.

L'appuntamento è al bar che funge da meeting-point, alle 17.00. Io speravo in qualcosa di più tardi perché, lo confesso, avevo estorto a un venditore della concessionaria Ducati di Taranto la promessa di farmi provare la 848 hypermotard con allestimento touring che era a disposizione in quei giorni.

Ma i miei compagni di viaggio sono inflessibili: visto che il traghetto salpa alle 18.30, da Taranto si parte alle 17. Ma alla fine partiamo verso Brindisi senza Giuseppe che arriverà al traghetto, non si sa bene a che velocità, quasi all'ultimo minuto.

Finalmente la pattuglia è al completo: i componenti della squadra sono Nunzio, il pezzo grosso della compagnia, Giuseppe e Silvia (il primo è addetto agli affari economici per la sua abilità, mentre la seconda porta una nota di femminilità nel nostro gruppo di rudi motociclisti), Nicola, sempre ironico e tranquillo, e io. Ci imbarchiamo e si salpa.

Arrivo alle 4 ore locali (3 italiane ????) e, sull'agitato per il poco o niente sonno, scendiamo. Bar aperto a Igoumenitsa (ma i bar greci non chiudono mai???) e colazione con cornetto e caffè. Partenza con direzione Salonicco. All'altezza di Metsovo la temperatura scende fino a 8 gradi! Siamo letteralmente congelati. Sosta per coprirci, ma non basta: l'aria fredda passa dappertutto. Ripartenza e altra sosta fino a che, finalmente, il sole sale e ci scada lui.

Arrivati a Salonicco in pieno giorno, con l'aria tiepida, e la stanchezza che inizia a fare capolino. Un motociclista greco, che ci aveva notati sulla direzione sbagliata, ci guida fuori dalla città fino alla strada giusta per le penisole della Calcidica.

Le penisole sono tre. Sulla prima penisola, Kassandra, ci fermiamo ad Afytos, dove troviamo alloggio.

E qui Giuseppe si scatena: dopo una trattativa estenuante con la proprietaria, ottiene la quotazione che si era prefissata per i 3 appartamenti, uno per ciascuno di noi, oltre a quello per se stesso e Silvia.

Breve riposo, doccia, e poi pranzo in una taverna con piatti caratteristici consigliatoci dalla gente del posto.

Tavolo all'aperto, musicchetta greca, calamari alla brace, vino: finalmente ci rifocilliamo.

Arriva un motociclista greco che, ammiratore delle BMW, inizia una chiacchierata con Giuseppe. Alla fine del pranzo ci porta alla sede del "suo" motoclub dove conosciamo un altro greek rider: foto e sorrisi. Ci regalano adesivi del motoclub e persino una T-shirt a testa con il logo del loro MC. Sopraffatti dall'entusiasmo ci proponiamo di incontrarci l'indomani a pranzo alla stessa taverna con tutti gli altri greci ma non ce la faremo a mantenere la promessa.

Infatti, il giorno dopo, era previsto il giro per la seconda penisola della Calcidica: Sithonia.

Così ci godiamo la bellezza del panorama che a tratti lascia senza fiato per la bellezza. Sono posti che le fotografie non riescono a rendere adeguatamente, li banalizzano. Gira e curva, arriviamo a Toroni, poi a Kalamitsi: una spiaggia bellissima con 2 ristoranti, qualche appartamento in affitto e tanto mare greco, blu, straordinariamente blu, Blu Egeo.

Piano piano, passando per Vourvourou, si torna ad Afytos e si decide il cambio di rotta, il fuori programma: in onore di Silvia, domani tutti a Sofia. Il bello della moto è anche questo, no?

27 aprile. Partenza di buon'ora, sfioriamo Salonicco con direzione confine Bulgaro.

Google dice 365 km. Ma dal confine Bulgaro a Sofia non ci sono autostrade, ma una strada statale che è abbastanza trafficata. La media scende ed il caldo sale: siamo costantemente sopra i 30°!

La sorpresa è trovare le cicogne sui pali della luce, appositamente attrezzati, appena entrati in Bulgaria. Esistono! Quelle vere. Mai viste prima. E come sono grandi!

Per fortuna la benza costa poco. Arriviamo stanchi ed accaldati a Sofia e Giuseppe ci porta a mangiare il Kebab bulgaro. Buono!

Finalmente arriviamo all'hotel: Rossella (mia moglie) ci ha scovato un hotel a pochi soldi che si chiama appunto Cheap hotel. Tutto molto semplice, tutto molto economico, ma comunque dormiamo in camere matrimoniali uso singolo, con bagno e frigo in camera. Insomma quello che serve, c'è.

La sera del 27 cena in ristorante tipico di Sofia con spettacolo di camminatori scalzi sul fuoco, padre e figlia, molto suggestivo, balletti e canti tradizionali bulgari.

Occhio alle loro usanze a tavola. Pasteggiano a grappa.

In effetti a ritmo del loro prosit (loro esclamano: NASDRAVE!) fanno un brindisi dietro l'altro (in realtà si bagnano solo le labbra). Invece, noi "italiani", ordiniamo anche il vino, e così' facciamo un interessante cocktail di grappa, vino e, per pietà e misericordia, acqua.

Per fortuna prima il taxi e poi il letto ci danno ristoro.

Il giorno dopo, 28 aprile, è la Domenica delle Palme ortodossa. Nella cattedrale di Sofia, dopo la funzione, si benedicono i salici (come da noi gli ulivi) al posto delle palme.

La cattedrale è bellissima, intitolata ad Alexander Nevsky.

Giro per mercatini dove tutti troviamo souvenir, mentre Nunzio è a caccia di icone. Poi giro per la città. Mangiucchiamo qualcosa in giro, e poi andiamo in un grande centro commerciale, dove ci riforniamo di goji.

Per la sera abbiamo l'invito a cena dei genitori di Silvia. Cena da paura dove, oltre alla grappa bulgara, il papà di Silvia tira fuori un liquore, credo al mirtillo.

Mangiato anche lì per 2 !! sbronzi e felici torniamo all'hotel in taxi.

Il giorno dopo, il 29, grande tirata Sofia – Ioannina con tappa fondamentale al monastero di Rila. Monumento nazionale bulgaro a 120 km a sud di Sofia. Bellissimo, affrescato non solo nella chiesa, ma fuori di essa, e nelle mura intorno. Uno spettacolo irripetibile. Siamo entusiasti.

Ancora una volta google dice: Sofia-Rila-Ioannina 684 km.

A Ioannina arriviamo la sera stanchi ma felici (di essere arrivati) e l'hotel ci piglia un pò per il collo: troppo stanchi per trattare o andarcene.

il 30 è la giornata campale: andiamo alle Meteora passando per il Katara Pass, con tanto di neve e di scavatore per liberare il passo sul valico che era ancora chiuso al traffico (vedi foto).

Divertimento assicurato con l'asfalto che, sebbene avesse segni di sgretolamento, alla fine era ruvido e teneva abbastanza.

Arrivo a Kalampaka: pranzo e poi le Meteora. Ma facciamo in tempo a visitare solo quello di San Nicola Anapafsis. Quindi, giro panoramico con le moto e rientro a Ioannina.

Resta ancora il primo maggio, per il giro finale, e qualche acquisto.

Ma c'è il colpo di scena finale. L'agenzia di viaggi ci avverte che, causa sciopero del personale portuale di Patrasso, la nostra nave, in partenza il primo maggio ore 24, partirà, forse, il 2 maggio alle 12. L'alternativa è partire alle 24 del 30 aprile. Insomma anticipare di un giorno la partenza.

Optiamo per questa soluzione, che ci permetterà anche di avere un giorno di riposo prima di tornare alla nostra quotidianità. Così la mattina del primo maggio sbarchiamo sul suolo italiano.

Bilancio? Bella la Grecia e da tornare in Bulgaria.

Ma che stanchezza.....

ad majora